

PRIMA SEDUTA IN PRESENZA

Capo dei revisori l'ex candidato Consiglio comunale diviso e polemico

La maggioranza vota alla presidenza Grilanda, già in lista Fl
Il centro sinistra: serve un non politico. Fabbri: siete miopi

La prima e forse unica seduta in presenza del Consiglio comunale ha riservato una rapida, ma non priva di asperità, votazione per il nuovo collegio dei revisori. Di «lezioni di morale» da rispedire al mittente si sono accusati a vicenda il sindaco Alan Fabbri e parte dell'opposizione, che poi si è astenuta (con l'eccezione del pentastellato Tommaso Mantovani) nella votazione per il presidente, che quindi non ha rappresentato quel momento di unità auspicato anche dall'assessore Matteo Fornasini. A guidare l'organo di garanzia per eccellenza di Palazzo Municipale sarà il nome proposto per la maggioranza da Marco Vincenzi (Fc), cioè il commercialista Michele Grilanda, già assessore a Portomaggiore e di recente candidato per Forza Italia alle Regionali. «Non abbiamo dubbi sull'etica di ognuno dei nove professionisti che si sono candidati - ha detto il capogruppo dem, Francesco Colaiacovo - ma ci aspettavamo una proposta fuori dai giochi politici, e lo stesso Vincenzi ha ricordato che Grilanda ha ricoperto incarichi politici».

La risposta del sindaco è stata pacata nei toni ma sferzante nella sostanza, «pro-

prio oggi abbiamo votato per l'Agenzia della mobilità un esponente (Antonio Fiorentini, ex sindaco di Argenta, ndr) del centro sinistra, non accettiamo la morale: capisco che noi siamo più tolleranti e la sinistra un po' miope rispetto al bene della città». Dario Maresca (Gam) ha risposto sullo stesso registro, «lezioni di morale anche no, l'esempio scelto è sbagliato perché l'Ami non è un ruolo di garanzia», e Tommaso Mantovani (M5s) ha annunciato che avrebbe votato «per chi mi ha convinto per il curriculum più importante». Alla fine di 29 voti validi a scrutinio segreto ce ne sono stati 18 per Grilanda, negli anni revisore in diversi Comuni ferraresi, e 1 per Susanna Giuriatti, con 8 schede bianche e due nulle.

Il nuovo collegio dei revisori sarà quindi composto dal presidente e da due componenti sorteggiati in Prefettura da una lista di sei candidati, come prevede la nuova legge: si tratta dell'imolese Mario Venanzi e la romagnola Alba Bravaccini. Per il prossimo triennio percepiranno 23.358,61 euro, mentre l'indennità del presidente è 35.037,91 euro.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PILLOLE



In presenza

Ieri il ritorno in presenza in aula. Negli scranni aggiuntivi si sono seduti cinque esponenti della maggioranza e uno dell'opposizione, un solo finestrone aperto, tutti in mascherina. Non si tratta però di un rientro alla normalità: la scelta è stata imposta dalla votazione segreta per il presidente dei revisori, già dalla seduta di fine settembre si tornerà in streaming.



Spal inginocchiata?

Ieri si è solo votato sui revisori. Non è stata presa in considerazione la proposta di Anna Ferraresi d'inginocchiarsi per un minuto di fronte a una delegazione di afgani, come omaggio alle donne di quel Paese, sulla scia di Paola Peruffo. «Ma io - dice il capogruppo forzista - mi sono rivolta al mondo sportivo, ne ho parlato con il sindaco chiedendo di invitare la Spal a inginocchiarsi: sarebbe un gesto di grande impatto».



1) Il Consiglio comunale di ieri con le mascherine e le sedute aggiuntive per favorire il distanziamento. 2) La votazione per il presidente dei revisori. 3) Catia Pignatti sulla soglia con la mascherina trasparente

Pignatti (Lega) in visiera «Mi fa meno danno»

La mascherina era obbligatoria per i consiglieri nella seduta di ieri, e la quasi totalità dei presenti (consiglieri, assessori, commessi, dirigenti) ha diligentemente portato almeno quella chi-

irurgica. Tra le eccezioni la più vistosa era Catia Pignatti (Lega), che ha sfoderato una visiera trasparente, è uscita per un po' dall'aula restando sulla soglia e poi rientrando per il dibattito e

la votazione sui revisori. Al termine ha spiegato così la sua decisione: «Non credo che la mascherina chirurgica sia una efficace barriera contro il virus, nel momento in cui mi viene imposta ho scelto la mascherina che fa meno danno alla mia persona. Del resto è quella che ho sempre utilizzato in questi mesi». La questione potrebbe porsi in caso di nuove sedute in presenza.

DAL 23 AL 26 SETTEMBRE

Torna a Pontelagoscuro la festa dell'Unità Nel ricordo di Cavallini

Nella sede del Pd era evidente ieri la soddisfazione nella presentazione della Festa dell'Unità che si svolgerà, dal 23 al 26 di questo mese, a Pontelagoscuro in piazza Bruno Buozzi. Unità per ripartire in ricordo di Mauro Cavallini, questo il titolo della festa: «Sarà un momento importante - ha detto il segretario comunale Alessandro Talmelli - per ritornare a incontrare la gente partendo da una frazione, esempio di buona amministrazione».

Decentramento, salute e sviluppo e lavoro sono i tre temi fondamentali che saranno analizzati nei momenti di dibattito per una festa dell'Unità comunale «voluta fortemente dalla gente e dai no-



La presentazione della festa

stri circoli». Gli ingredienti sono quelli classici. Uno stand con buona cucina con specialità tipiche ferraresi e angolo con stuzzicherie. Ogni sera alle 19 aperitivo con musica e la sera di domenica 26 concerto folk con live Goodnight Irene. La data di

partenza, giovedì 23, non è causale. «Quel giorno - ricorda Mascia Morsucci - ricorre il decimo anniversario della scomparsa di Mauro Cavallini: per quel che ha fatto e ciò che era il suo sostegno per far crescere le nuove generazioni, lo vogliamo ricordare dando un grande segnale. Per noi che abbiamo collaborato con lui sarà un'emozione».

«L'idea di ripartire - ha precisato Sara Manservigi - nasce dalla spinta per incontrare la gente e per non mancheranno i dibattiti nell'angolo dei tavoli di Agorà». E tra i titoli ecco la proposta di «Agorà. Digitalizzazione, smart Working e star city», «Dalle periferie ai borghi la città arcipelago», «sanità a misura di pazienti», «futuro sostenibile e ripresa del lavoro». Tutto si svolgerà nel rispetto delle norme per il contenimento della pandemia. «Ogni sera - ha puntualizzato Matteo Proto - avremo sei volontari impegnati nei controlli per il rispetto delle norme e della massima sicurezza».

Giuliano Barbieri

L'ADESIONE DI ZADRO

+ Europa a Ferrara ha un nuovo circolo Irimia coordinatrice

Dopo il recente congresso nazionale di metà luglio che ha confermato Benedetto Della Vedova Segretario Nazionale, Riccardo Magi Presidente e ha visto il rientro di Emma Bonino nel partito che ha fondato tre anni fa, alla presenza dei membri dell'Assemblea nazionale del partito Matteo Riva e Rossella Zadro è nato a Ferrara il nuovo circolo locale di Più Europa, denominato «Ferrara Europea».

«La nostra attività sarà prevalentemente dedicata alle problematiche legate al territorio ferrarese alle quali vorremmo contribuire a offrire soluzioni e risposte», ha dichiarato Cristina Elena Irimia, eletta coordinatrice del circolo con voto unanime di



Cristina Elena Irimia

tutti i presenti.

Al gruppo aderisce Rossella Zadro, recentemente eletta in assemblea nazionale quale rappresentante del territorio di Ferrara e provincia: «oltre a voler declinare a Ferrara le proposte politiche di Più Europa, la nostra iniziativa tende-

rà a rafforzare la presenza del partito sul territorio, anche facendo nascere altri circoli in provincia. Riva e Zadro focalizzano l'attenzione sul mandato ricevuto dal congresso, ovvero quello di collaborare con le altre forze liberal democratiche sul territorio, in questo caso ferrarese, per dar vita a un coordinamento che conduca al polo libdem che abbia come riferimento politico la famiglia europea di Renew Europe».

Cristina Elena Irimia, neo eletta coordinatrice, rimarca l'importanza del mandato che il recente congresso ha dato alla nuova dirigenza sia nazionale che locale.

Irimia residente a Cento, esperta in affari economici e marketing, si è avvicinata e iscritta a Più Europa da circa un anno; da sempre appassionata ai temi legati alle sfide della piccola imprenditoria e dell'artigianato nei contesti locali e nell'ambito più ampio della integrazione europea, è alla sua prima esperienza attiva in politica in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA